

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 318

15 marzo 1958

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

(Vedere alla voce SEGNALAZIONI)

ANCONA.-

Attiva vigilanza del Segr.to per il rispetto del divieto ai minori di intervento alla proiezione di pellicole loro proibite e per la rimozione di foto sconvenienti di attrici. Alla difficoltà avanzata di conoscere preventivamente i copioni degli spettacoli, il Segr.to centr. ha ricordato che, per accertare se le scene rappresentate o le battute pronunciate dagli attori erano effettivamente contenute nel copione approvato, si dovrebbero fedelmente descrivere le scene che interessano o trascrivere testualmente le battute recitate sul palcoscenico e porre alla locale P.S. la domanda: "possibile che questo sia stato approvato dal servizio di revisione teatrale dipendente dalla Presidenza del Consiglio?" La segnalazione così "documentata" pone in gradi la P.S. di accertare l'esistenza o meno nel copione approvato di quanto è stato deplorato. In caso negativo il dovere di intervento della Polizia è evidente; in caso affermativo dà la possibilità di indirizzare al Sottosegretario per lo Spettacolo la segnalazione di quanto localmente rilevato e la partecipazione della penosa impressione provocata.

FABRIANO.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to dioc.no il sig. Adriano Argalia - Via Saffi, 16 - Fabriano (Ancona).

GENOVA.-

Il Segr.to dioc.no ha informato che la 1.a Sezione Penale del Tribunale di Genova ha condannato a tre mesi di reclusione ed alla multa di L.8.000.- il responsabile di aver venduto il n° 50 della rivista francese PARIS-COCKTAIL ET PARADISE di contenuto osceno.

JESI.-

La ditta Mignani ha risposto alla lettera, di cui alla precedente relazione, giustificando la sua produzione, come autorizzata da una "rigorosa censura", da peggiori esibizioni tollerate in altri settori, anche da padri di famiglia "buoni cristiani" e dallo scarso interesse che destano pubblicazioni religiose della stessa Ditta. Il Segr.to centr. ha osservato a) che la "rigorosa censura", di cui parla il Mignani, non è certo una revisione esercitata da una qualsiasi autorità estranea alla tipografia, si tratta dunque soltanto di una "autocensura", cui non è ragionevole riferirsi per dedurne l'ortodossia delle stampe in questione; b) che il male rilevato in altri settori non giustifica affatto altro male; c) che i padri di famiglia "buoni cristiani" clienti di quella deplorata produzione forse - buoni, ma poco ... illuminati - non sanno come sia peccato cooperare formalmente ad un'azione cattiva; d) che i calendari a soggetto religioso chi li vuole se li va a cercare da una ditta più "qualificata"; e) che comunque non si richiede che i calendarietti abbiano tale carattere, ma soltanto che non siano indecenti; f) che, avendo il Mignani stesso definito "riprovevole" l'azione di consegnare il calendario in questione ad un bimbo, ha riconosciuto che lo stesso non è affatto innocente.

IGLESIAS.-

Il Presidente della Giunta diocesana ha segnalato l'opuscolo del dr. Michel GUY: IL METODO OGINO-KNAUSS PER LA LIMITAZIONE DELLE NASCITE. L'opuscolo propugna l'uso del metodo, omettendo di avvertire a quali condizioni esso è moralmente lecito, quindi merita riserve dal punto di vista dell'ortodossia morale, ma non sembra contenere l'estremo del reato di cui all'art.553 C.P.

LIVORNO.-

Il Segr.to dioc.no collabora attivamente con il CIF per la realizzazione di un "cinema per ragazzi", che potrà offrire agli stessi una programmazione settimanale del tutto

adatta alla loro età ed alla loro sensibilità. - Lo stesso ha segnalato alla Questura un cartello pubblicitario della macchina per caffè espresso LA CIMBALI apparso gravemente deplorabile. Il Segr.to Centr. ha precisato che la norma alla quale si fece cenno nella Rel.314, sotto la voce NAPOLI, e che potrebbe trovare applicazione anche nel caso di Livorno, è contenuta nel capoverso dell'art. 222 cod. proc. pen.

MILANO.-

Ha distribuito a tutte le parrocchie dell'Archidiocesi l'elenco aggiornato al 10 gennaio 1958 delle pellicole vietate ai minori di anni 16 dalla Commissione Governativa.

MONOPOLI.-

Avendo in animo un Amico del Segr.to di impegnarsi nella lotta antiblasfema nella sua città ed avendo chiesto chiarimenti in merito, il Segr.to Centr. ha precisato che la bestemmia è prevista come reato (contravvenzione) all'art. 724 e che potrebbe essere delitto di vilipendio alla religione (art.402 c.p.) se concorresse il dolo, cioè risultasse l'intenzione da parte del bestemmiatore di voler recare oltraggio alla Divinità e alla religione dello Stato. Il reato si considera avvenuto pubblicamente se compiuto nelle circostanze contemplate dall'art.266 c.p. A meno che al fatto della bestemmia non sia stato presente un agente o ufficiale di P.S. o di polizia giudiziaria (art.2 c.p.p.) che abbia egli stesso udito la bestemmia, nell'ipotesi si voglia sporgere denuncia contro il bestemmiatore sarebbe prudente poter disporre di due testimoni, che siano pronti a testimoniare la verità. La denuncia (chiunque ne ha diritto per l'art. 7 c.p.p.) del suddetto reato - perseguibile d'ufficio - può essere sporta o alla locale Autorità di P.S. o all'Arma dei CC., che sono tenute a farne oggetto di immediato rapporto all'Autorità giudiziaria, ovvero direttamente all'Ufficio del P.M. (Pretore o Procuratore della Repubblica presso il Tribunale). La pubblica reazione alla bestemmia - opportuna ed utile - non deve in alcun modo concretarsi in un reato (ingiuria, minaccia, ecc. La denuncia non importa responsabilità penale in chi la sporge, salvo il caso in cui il denunciante incolpasse taluno sapendolo innocente (calunnia).

NAPOLI.-

Continuando a svolgere la sua lodevole attività nei vari settori, il Segr.to dioc.no ha segnalato all'Autorità di P.S. casi di meritricio clandestino, ottenendo assicurazione di pronto intervento ed ha denunciato varie pubblicazioni offensive della morale. Di fronte a qualche resistenza della locale Procura, che avrebbe desiderato subordinare il proprio intervento al giudizio delle Procure della città dove le anzidette pubblicazioni si stampano, ha fatto opportunamente rilevare che il grado di sensibilità morale locale può risultare superiore a quello del luogo di stampa.

PARMA.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to dioc.no il Maestro Giorgio Faelli - Via Donizetti, 4 - Parma.

PESARO.-

In occasione di uno spettacolo di rivista della Compagnia DI RENZO-DORIA il Direttore del Segr.to ha ottenuto che venissero tolte dalla pubblica vista indecenti fotografie delle attrici. La segnalazione all'Autorità di P.S. ha avuto per effetto il pronto intervento di questa, nonché il provvedimento di impedire durante lo spettacolo l'esecuzione di, un numero, che era una specie di "spogliarello". Ha anche molto opportunamente avvertito telefonicamente dei risultati ottenuti il Segr.to di Fano, dove si trasferiva successivamente la Compagnia.

RIETI.-

Il Presidente dioc.no, ravvisando in un art. del n° 56 dell'AVANTI! gli estremi del vilipendio alla Religione, lo ha denunciato alla Procura di Roma.

VENEZIA.-

Il Segr.to dioc.no è sempre attivamente presente in tutti i settori della pubblica moralità. Grazie anche alla sua assidua collaborazione la polizia ha potuto intervenire

nelle varie sale da ballo inadempienti alla norme che ne disciplinano la gestione e prendere le opportune misure; altrettanto è stato fatto nei confronti di una casa, dove veniva esercitato il meretricio clandestino. - Si richiama, a questo proposito, l'attenzione di tutti i segretariati sulla probabilità che, l'approvazione della legge relativa all'abolizione della regolamentazione, suggerisca a lenoni e tenutari varie iniziative (oltre quelle numerosissime già esistenti) di organizzazione clandestina del meretricio. E' opportuno, quindi, intensificare la vigilanza al riguardo, nei limiti del possibile, per le conseguenti segnalazioni alla autorità di polizia.

VERONA.-

(Vedere alla voce SEGNALAZIONI)

NOTIZIE DALL'ESTERO

TELEVISIONE.-

Violente proteste sono state fatte in Francia ed in Inghilterra contro la mancanza del senso di responsabilità, che mostrano di avere gli organizzatori degli spettacoli televisivi, non rendendosi conto delle esigenze morali e ricreative della vita familiare. In Francia avendo un realizzatore della T.V. protestato contro le valutazioni morali degli spettacoli cinematografici affissi alle porte delle chiese ed esortato a strappare, un alsaziano ha inviato una lettera a "Tele Magazine" (che l'ha pubblicata), dove si dice: "... vi preghiamo di fargli sapere che vi sono più di mille chiese in Alsazia e Lorena, che espongono le valutazioni morali dei films e, se egli le vuole strappare, l'attendiamo a piè fermo."

In Inghilterra in una conferenza dedicata al cinema ed alla TV i delegati dei tecnici londinesi hanno vivacemente protestato per i "telefilms" importati dall'America, rilevando che "in una settimana diciotto persone sono state uccise, ventitre sono state attaccate e colpite con armi di vario genere e undici prese a calci nello stomaco, tutte fra le 5 e le 6 del pomeriggio durante il programma dedicato ai ragazzi".

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

COSTUME.-

Andamento della delinquenza: Nel discorso per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1958 della Corte di Appello di Roma il Procuratore Generale ha rilevato che "dalle relazioni dei Procuratori della Repubblica e dall'esame diretto dei processi, è dato dedurre che la delinquenza - dopo il regresso del periodo successivo all'immediato dopo guerra - tende sempre più ad aumentare: 145.759 furono i reati accertati nel 1955; 152.422 nel 1956; 155.839 nel 1957." A proposito poi della

Delinquenza minorile, trattando egli pure, come già il Procuratore Generale della Suprema Corte di Cassazione, (Rel. n°316 e 317) le cause dell'allarmante incremento di essa, l'alto Magistrato disse: "Le cause principali del diffondersi della delinquenza minorile di solito si ricercano in fattori economici ed ambientali; ma è indubbio che vi concorrono la carenza di educazione familiare e scolastica e le odierne abitudini di vita ispirate a cupidigia di benessere materiale. Nè può dirsi estranea l'influenza corruttrice delle letture malsane e di talune rappresentazioni cinematografiche informate all'esaltazione della violenza e della scuola del delitto.

Peraltro, il triste fenomeno non concerne soltanto gli strati più miserevoli della popolazione: gravissimi reati vengono infatti perpetrati da minori appartenenti a famiglie agiate, in conseguenza appunto dell'accentuarsi del decadimento morale".

Libidine violenta: La III.a Sez. della Corte di Cassazione in data 9/11/57 ha sentenziato che "il reato di cui all'art.521 c.p. è imputabile a titolo di dolo generico: richiede cioè volontà e coscienza di commettere l'atto di libidine nel modo indicato dalla legge, indipendentemente dal raggiungimento del fine, che è lo sfogo della propria sensualità e dalla coscienza dell'offesa al pudore del soggetto passivo.

Da ciò segue che se l'agente abbia commesso con coscienza e volontà gli atti di libidine, il fatto di avere agito anche a scopo di lucro, non modifica la struttura del reato già perfetto."

Luogo esposto al pubblico: Con riferimento al reato contemplato dall'art. 527 c. p., la stessa Sezione nella stessa data ha sentenziato che "il concetto di luogo esposto al pubblico, a differenza del luogo pubblico e di quello aperto al pubblico, che hanno entrambi relazione con la facoltà di accesso, condizionata o incondizionata, di ogni persona, ha specifico riferimento alla possibilità di vedere le azioni che in detto luogo si compiono.

In tali condizioni trovansi indubbiamente un'automobile stazionante in tempo di notte sulla pubblica via visibile a chiunque si trovi sulla strada essendo infatti possibile che i fari di altri veicoli consentano di vederne l'interno".

Ratto a fine di libidine - Concorso materiale di reati: La III.a Sez. della Suprema Corte di Cassazione in data 5/12/1957 ha sentenziato che "il ratto si consuma indipendentemente dal reato sessuale, che può anche mancare; se la condotta criminosa si esplica in una fase ulteriore, con il compimento degli atti lascivi, si determina un ulteriore evento delittuoso, connesso teologicamente al primo. In tal caso il ratto costituisce un prius rispetto alla violenza carnale o agli atti di libidine.

Pertanto poichè i momenti consumativi dei due reati sono diversi, il protrarsi della consumazione del primo al di là della consumazione del secondo costituisce un aspetto della sua natura di reato permanente, ma non comporta coincidenza dei rispettivi eventi nè assorbimento dell'uno nell'altro".

GIUOCHI D'AZZARDO.-

Elemento materiale - Effettiva partecipazione di giuocatori: "Ai fini della sussistenza della contravvenzione prevista dall'art. 718 c.p. non si richiede l'effettiva partecipazione di estranei al gioco, nè la sopresa in flagranza dei giuocatori, essendo soltanto necessario e sufficiente che tutto sia predisposto dal tenitore per l'apertura del gioco". (Sentenza 9/11/1957 della III.a Sezione della Corte di Cassazione).

SPETTACOLO.-

La legge che regola la censura per il cinema ed il teatro: Dopo lunga gestazione e molte polemiche il giorno 14/3 la commissione Interni della Camera ha approvato in sede legislativa la legge per la revisione dei film e dei lavori teatrali. L'art. 3 prevede la partecipazione di un magistrato e di un critico cinematografico alla Commissione di Revisione di I° e di 2° grado; l'art. 4 dice: "Ove la Commissione di I° grado ravvisi nel film o nel lavoro teatrale, sia nel complesso, sia che singole scene, sequenze, elementi contrari al comune sentimento del pudore o che illustrino con particolari impressionanti o raccapriccianti, non essenziali ai fini della espressione artistica, avvenimenti realmente verificatisi o anche soltanto immaginari, in modo da poter turbare il comune sentimento della morale e l'ordine familiare o da poter provocare il diffondersi di suicidi o delitti, dà parere contrario alla proiezione o rappresentazione in pubblico, specificando i motivi del proprio diniego.

Il cine-giornale EUROPEO CIAK è stato due volte censurato, perchè, anzichè, adempire alla sua funzione di informare spassionatamente gli spettatori, si era compiaciuto di pettegolezzi, di insinuazioni, di maldicenze e di polemica antigovernativa. Ad alcuni giornali, che avevano protestato per il provvedimento in nome della "libertà di espressione", ha brillantemente risposto IL POPOLO del 15/3/58, mostrando quanto sia assurda la pretesa dei documentari di attualità di fare quello che credono e di essere nello stesso tempo sovvenzionati dai milioni dei cittadini, che disapprovano il loro punto di vista.

STAMPA.-

Peyrefitte sequestrato: Il 3 marzo il Procuratore della Repubblica di Milano ha dato ordine di sequestro del libro "LE CHIAVI DI SAN PIETRO" di Roger Peyrefitte, ritenendolo incorso con la sua opera nei reati di stampa oscena, vilipendio alla religione al Sommo Pontefice come Capo della Città del Vaticano.

Il Processo di Firenze. La condanna del Vescovo di Prato, apparsa, anche alla luce del diritto concordatario italiano come un'indebita limitazione del potere spirituale della Chiesa e una ingerenza nel suo ordinamento giuridico, ha suscitato clamore ma

nifestazioni di giubilo - tanto più che l'andamento del processo faceva prevedere una ben diversa conclusione - fra gli anticlericali italiani delle varie "confessioni", di cui si è fatta eco compiacente, anzi agente provocatrice, la loro stampa quotidiana. L'UNITA' del 2/3 intitolava l'articolo di fondo nientemeno che "Vittoria dell'Italia moderna" e L'AVANTI! dello stesso giorno "La libertà ha vinto" (mentre i "sinistri" rivendicano ogni giorno per loro la libertà di diffamare gli altri). IL TEMPO, che aveva concesso largo spazio alle vicende del processo, ne ha dato anche molto alle reazioni del mondo cattolico ed ai commenti suscitati dalla sentenza. La polemica, con danno della chiarezza, si è spostata sul piano politico. Vedere a questo proposito l'art. de IL POPOLO del 3/3 "I comunisti non possono parlare di giustizia". Una notevole serie di articoli chiarificatori ha pubblicato IL QUOTIDIANO del 4 (Dominedò), del 5 (Ciprotti), ed una esauriente disamina dal punto di vista giuridico "In margine al caso di Prato" nei numeri del 7, 8, 9, 11 marzo del prof. Spinelli, riportata da "Justitia".

Querela a L'OSSEVATORE ROMANO e al QUOTIDIANO: Peyrefitte cerca di sferrare un'offensiva, come annunciano i giornali, querelando L'OSSEVATORE ROMANO e IL QUOTIDIANO per gli articoli con i quali hanno bollato il suo libello.

Esposizione di immagini nelle cabine di guida degli automezzi. A seguito dell'interesse svolto dal Segr.to Centr.le presso il Ministero dell'Interno e del quale abbiamo parlato nella Relazione 316, 317 alla pagina 3 voce Ostuni, il Sottosegretario per l'Interno on. Bisori ha informato che sono state impartite istruzioni alla Polizia Stradale, perchè venga eliminata sui vetri delle cabine di guida degli automezzi qualsiasi affissione che impedisca la più completa visibilità ai guidatori di camions e autotreni. Si confida che le suaccennate disposizioni valgano ad eliminare il diffuso inconveniente dell'affissione ai vetri delle suddette cabine di guida di figure moralmente deplorabili

STUPEFACENTI:

L'acquisto non giustificato da uno stato di necessità: "L'acquisto di sostanze ad azione stupefacente da parte dell'intossicato mediante false ricette mediche non può ritenersi giustificato da uno stato di necessità reale o erroneamente supposto. L'ansia delle droghe non costituisce, infatti, per se stessa, alcun pericolo attuale di danno grave alla persona e non può quindi trovare applicazione l'esimente di cui agli art. 54 e 59 cod. pen." (Dalla sentenza 29/11/956 della Corte di Appello di Roma).

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ALTA TENSIONE n° 55 del 4/3/958, denunciata alla Procura di Rovigo dal locale Segr.to il 3/3/58, è stata sequestrata dalla Procura di Mantova il 6/3/58.
LE CHIAVI DI S. PIETRO di R. Peyrefitte - Ediz. "Longanesi" - è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 3/3/958.
HIGH - aprile 1958 - è stato sequestrato dalla Procura di Genova.
MASCOTTE n° 5 del 12/3/1958 è stata segnalata alla Questura di Roma il 6/3/958 e denunciata alla Procura di Rovigo dal Segr.to locale il 6/3/958.
VUE - AMERICA ' S PHOTO DIGEST - May 1958 - è stato segnalato alla Questura di Genova dal locale Segr.to il 13/3/58 e sequestrato lo stesso giorno dalla Procura di Genova per la sola giurisdizione di quel Tribunale.

STAMPA PERIODICA

NOTIZIE CIRCA IL CONTENUTO DEI VARI PERIODICI

NOVELLISTICI.-

(Annabella 9,10; Bella 10,11; Bolero Film 565,566; Confessioni 493,494; Confidenze 9; Eva 9,10,11; Grand Hotel 610,611,612; Grazia 889,890; Incanté 10,11; Intimità 628,629; Lei 9,10,11; Luna Park 9,10; Marie Claire 9,10,11; Novella 9,10; Sogno 10,11; Tipo 9,10; Le Vostre Novelle 9,10,11;

Future maternità e future nozze di principesse ed attrici, vacanze di sovrani discupati, amori e drammi, matrimoni e divorzi dei "divi" e dei clienti dei locali notturni sono argomento delle rubriche di attualità di questi periodici. Del "matrimonio"

lampo e ... civile di Ferzetti e della Eminente, celebrato a S. Marino si sono occupati ANNABELLA (10) e NOVELLA (9 e 10) senza un cenno di riserva dal punto di vista religioso. Le celebrazioni di Lourdes in occasione del Centenario delle apparizioni sono state ricordate da EVA (10), LEI (10) e NOVELLA (9), che sottolinea anche un altro matrimonio "civile": quello di Franca Gandolfi e Domenico Modugno. GRAND'HOTEL (612) illustra un commovente episodio di bontà, di cui è stata protagonista una allieva della IV.a elementare di Pianacci di Mondavio (Pesaro). Qualche illustrazione provocante in BOLERO FILM (565), CONFESSIONI (493), INTIMITA' (629) e LE VOSTRE NOVELLE (9). "Eleganze" molto discutibili dal punto di vista morale nei figurini di moda di EVA (9 e 10).

PERIODICI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO.-

(Cine Illustrato 9, 10; Cinema Nuovo 126, 127; Novelle Film 532, 533, 534;

Niente di eccezionale da segnalare. CINEMA NUOVO continua la sua inchiesta sulla "crisi del cinema".

SATIRICO UMORESTICI.-

(Calandrino 9, 10; Candido 9, 10; Il Giornale dell'Allegria 3; Marc'Aurelio 6, 7, 8; Super Calandrino 4; Super Marc'Aurelio 3; Travaso 9, 10;).

Uno di questi periodici scrive sulla copertina "Il meglio dell'umorismo mondiale", ma si potrebbe dire del contenuto di tutti, meno che per Candido, che fa quasi esclusiva mente della satira (o della maldicenza) politica, "il peggio della più sbracata volgarità". Lo stesso CANDIDO (9) rifà a modo suo la storia della terra e dell'uomo, scoprendo che i progenitori dello stesso non furono degli scimmioni. A proposito della condanna del Vescovo di Prato (10), un articolo di Giovannini conclude essere "necessario ripristinare l'autorità dello Stato nella coscienza degli uomini prima ancora che nel prestigio esteriore, per poter garantire alla Chiesa quella libertà che i suoi nemici vorrebbero toglierle". In un altro articolo sull'argomento Durando dichiara esatta la tesi della difesa del difetto di giurisdizione in materia del Tribunale Italiano.

VARIETA' E ATTUALITA'.-

(Alta Tensione 55; Borghese 10, 11; Detective 9, 10, 11; Epoca 387, 388; L'Espresso 9, 10; L'Europeo 9, 10; Gente 10, 11; Mascotte 11; Il Mondo 9, 10; Oggi 10, 11; Le Ore 251, 252, 253; Parade 3; Rotosei 10, 11; Settimana Incon 9, 10, 11; Settimo Giorno 10, 11; Tempo 10, 11; Visto 9, 10, 11)

IL BORGHESE (10), in modo conforme al suo "stile" di irridere a tutto ed a tutti, a proposito della sentenza sul caso di Prato, ha affidato al suo Diret. il compito di esaltare la sentenza per poter irridere al Vescovo ed a un collaboratore ha affidato il compito eguale e contrario di criticare la sentenza sostenendo l'"assurdità del tentativo di giudicare un Vescovo", per poter irridere alla magistratura, che condanna i Vescovi e mette in libertà gli ergastolani. EPOCA (388) per la penna del solito "Ricciardetto", che sentenzia su qualunque argomento, discorre a lungo della limitazione delle nascite, scrivendo che "una volta ammessa la liceità del metodo Ogino-Knaus, diventa difficile considerare come illeciti altri metodi. Lo scopo è lo stesso. Ed è lo scopo che decide della liceità o della illiceità di un atto". (Testuale!) Ciò vuol dire che Ricciardetto non ha compreso la dottrina della Chiesa e che sostiene il principio morale falso "il fine giustifica i mezzi". E sul processo per il caso di Prato interviene Arturo Orvieto, giurista notoriamente contrario alle posizioni della Chiesa e non solo in questa materia. L'ESPRESSO (9 e 10), Altoparlante di tutte le tesi anticlericali del momento, non smentisce neppure nei confronti di Peyrefitte la sua linea anticattolica. L'EUROPEO (9 e 10) cerca di barcamenarsi, per non comprometersi troppo, parlando della sentenza di Firenze. GENTE (10) reclamizza le nozze "civili" dell'"adorabile Gabriele" (Ferzetti). A proposito della sentenza di condanna del Vescovo di Prato (11) deplora l'epilogo della vicenda giudiziaria, ma trova che "la causa dell'anticlericalismo attuale è soprattutto negli errori di due diverse categorie di cattolici". IL MONDO (10) parla della sentenza di Firenze come di un "Vittoria laica" e sullo stesso tono dedica altri articoli all'argomento, OGGI (10) esprime nel titolo "tutta l'Italia nel dramma del Vescovo" il suo punto di vista. Anche tutti gli altri periodici di attualità hanno dedicato qualche pagina al processo di Firenze, commentandolo a seconda degli umori, dandosi arie di appassionati, ma spesso con poca competenza e con poco equilibrio. Giovanni Ansaldo in Tempo (11) ha sdegnosamente rifiutato la solidarietà, che gli aveva chiesto Peyrefitte. - Alcune mode ed alcune altre illustrazioni sguaiate. Sguaiatissimi, come sempre, ALTA TENSIONE, MASCOTTE e PARADE.